



COMUNE DI PALERMO

I° CIRCOSCRIZIONE

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 08/10/2015

L'anno duemilaquindici il giorno **otto** del mese di **Ottobre** alle ore 09,30 in Palermo, presso la Sala Consiliare della Sede Civica di Piazza Giulio Cesare n. 52, si è riunito il Consiglio della I° Circoscrizione giusto avviso del Presidente Prot. n. 721546 del 22/09/2015.

Presiede il Consiglio la **Presidente Paola Miceli** della I° Circoscrizione. Assiste in qualità di Segretario l'Esperto Amministrativo della I Circoscrizione sig.ra Luigina Coniglio.

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti oltre alla Presidente i cons.: **Apprendi, Molinaro, Nicolao, Orefice, Randazzo, Sorci, Tramuto, Valenti e Zacco**. Per un totale di DIECI.

La **Presidente**, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

La Presidente propone la nomina di **Nicolao, Apprendi e Molinaro come scrutatori**; l'Aula approva all'unanimità

In sede di Comunicazioni, la Presidente comunica ai Consiglieri che il giorno prima è stata inaugurata la manifestazione del Car-Sharing e ne illustra lo scopo e le modalità di attuazione con il ripristino delle ZTL e la messa in funzione del Tram. Saranno messi a disposizione dei cittadini abbonamenti a basso costo per le auto elettriche.

Il cons. **Orefice** fa un'osservazione sulla limitazione dell'uso delle autovetture che invece sono coperte per obbligo di legge da assicurazione annuale, muovendo una critica al Governo.

La presidente propone di passare all'ODG.

Il cons. Apprendi obietta e chiede di rimanere in sede di Comunicazioni perché ritiene disdicevole agli occhi della gente quanto è successo a proposito dei fatti di Ballarò e mette al corrente la Presidente del dibattito d'Aula svoltosi il giorno prima. Si riferisce a come i Consiglieri siano stati dati in pasto alla stampa e al popolo mondiale attraverso internet, attraverso la video intervista rilasciata dalla Presidente di Circoscrizione rimarcando come sia stata messa in evidenza la mancanza di compattezza del Consiglio sugli assenti e sui due consiglieri che non hanno aderito.

Alle ore 9,38 entra Pensabene.

Continua asserendo che esistono precedenti in cui la presenza non era *conditio sine qua non* per assumersi le responsabilità di alcune manifestazioni; dati i riflessi sulla moralità dei Consiglieri, esige una risposta della Presidente.

La Presidente gradirebbe che chiarisse cosa pensa che si debba fare.

Il cons. **Apprendi** pensa che oggi sia tardi, ma quanto meno vorrebbe chiarito il senso dell'intervista; questa domanda gli si doveva rivolgere prima non a cose fatte.

accusa che grazie al suo intervento sono stati messi alla gogna e che lei sapesse della venuta della giornalista.

La **Presidente** nega e ribatte che non poteva fare un comunicato a nome di tutti in mancanza di unanimità.

Segue botta e risposta per l'accertamento di questi fatti.

Alle ore 9,45 entrano Virga e Imperiale.

Alle accuse che avrebbe dovuto essere presente nei dibattiti precedenti per decidere che linea adottare, lei risponde che anche il vice-presidente può prendere decisioni in Consiglio e chiede quanti provvedimenti hanno discusso ieri.

Il cons. **Nicolao** chiede le sue dimissioni.

Si crea confusione e proteste in Aula.

Il cons. **Zacco** prende la parola e dichiara la sua mortificazione come Vice-presidente, consigliere e cittadino da quanto è accaduto in Aula il 19 settembre a seguito delle dichiarazioni dei due consiglieri e dopo, con l'articolo della brava giornalista. Il problema è ciò che è emerso dall'intervista per la dissociazione dei due consiglieri: "Ballarò vittima della mafia, la Circoscrizione resta in silenzio." Cita i precedenti e conclude che *"dove c'è da mettere la faccia non si riesce ad essere in 16. Rispondendo alla Presidente, rimarco che se ieri non si è prodotto non è per negligenza del vice-presidente ma per il fatto che ancora oggi si aspetta la riconsegna della dignità politica dovuta da TRE persone: i Due consiglieri astenuti e lei, Presidente che nell'intervista ha dichiarato che ha deciso di non fare il comunicato di solidarietà per garantire tutti, anche quelli che non hanno aderito. Eravamo 14/16 ed ognuno aveva preso le distanze dai 2 astenuti per cui non ha agito per democrazia perché democrazia è garantire la maggioranza."*

Ancora una volta la **Presidente** risponde che non può parlare per chi non è d'accordo; non si può assumere le loro responsabilità.

Zacco continua nella sua dichiarazione di impossibilità per il Consiglio di intraprendere qualsiasi lavoro fino a che non sarà restituita dignità politica ai Consiglieri; non si può rimanere zitti e prendere le distanze da simili fatti. Invita pertanto la Presidente a contattare le Segreterie politiche e fare un comunicato stampa in cui vengano chiarite le posizioni e intraprendere delle iniziative che tolgano ogni dubbio.

La presidente ricorda all'Aula che nella realtà esistono queste posizioni contrarie e si deve dunque agire a prescindere da chi non è d'accordo?

Il cons. **Nicolao**: quando si tratta di legalità non esiste la democrazia a prescindere. Nella funzione di Presidente è *super-partes* e quindi non aveva bisogno di unanimità del Consiglio per manifestare solidarietà a nome della Circoscrizione.

La **Presidente** ritiene invece di aver rappresentato presenti, assenti e contrari invitando i consiglieri a ricordare le sue proposte riportate nei verbali del 18 e 19 settembre.

Alle ore 10.00 la **Presidente Miceli** lascia l'Aula per un precedente appuntamento annunciato dall'impiegata di Segreteria.

Abbandonano per protesta, **Apprendi, Molinaro, Pensabene, Sorci, Valenti, Virga, Tramuto, Nicolao, Imperiale e Orefice.**



Riveste la funzione di **Presidente il vice-presidente Zacco.**

A questo punto il cons. **Randazzo** chiede la verifica del numero legale.

Il Pres. **Zacco**, commenta con disappunto l'uscita della Presidente perché non si può iniziare alcun lavoro d'Aula se prima non si chiarisce un così grave problema. Chiede quindi la chiamata nominale. Risultano presenti il pres. Zacco e il cons. Randazzo.

Alle ore 10,05 la seduta viene quindi rinviata di un'ora per mancanza di numero legale.

Alle ore 11,05 si rientra in Aula. Presiede la pres. Miceli. Il segretario Consiglio chiama l'appello e risultano presenti, oltre alla Presidente, i consiglieri: **Apprendi, Castiglia, Ficano, Marceca, Pensabene, Tramuto, Nicolao, Orefice e Zacco.** Totale presenti n. 10.

La presidente riapre i lavori e procede alla sostituzione dello scrutatore cons. Molinaro con il cons. Marceca. L'Aula approva. Scrutatori Apprendi, Nicolao e Marceca.

La Presidente dà la parola al cons. Apprendi.

Il cons. **Apprendi** chiede direttamente alla Presidente e al cons. Ficano cosa è successo il 19 settembre in Aula e quale fosse esattamente la loro posizione.

La Presidente richiama il cons. Apprendi al rispetto del Regolamento. Ritene che l'argomento sia stato abbondantemente discusso per cui è opportuno passare all'ODG; poi per placare le proteste dei vari consiglieri che vogliono invece definire il dibattito sull'argomento e considerato che nel frattempo il cons. Ficano si è presentato in Aula, gli darà la parola per poter dare le sue motivazioni.

Condividendo la legittimità della richiesta di chiarimento, benchè ritenga la questione strumentalizzata, per poter permettere che l'ampio dibattito possa essere continuato in Consiglio senza per questo bloccare i lavori previsti nell'ODG, **propone** l'integrazione dell'ODG con l'inserimento di una mozione che abbia come oggetto **"Fatti di Ballarò" affinché si possa votare sul da farsi "perché così si fanno solo discussioni che non portano da nessuna parte"**. Chiede quindi, **la riunione dei Capi Gruppo per concordare il comunicato.**

Il cons. **Zacco** si sente allora di ribadire quanto precedentemente detto e rimarcare che il problema non è fare o no il comunicato stampa che ora avrebbe un sapore fasullo, la gravità è che, in seno al Consiglio ci sono 2 consiglieri che si sono detti contrari ad un comunicato per Ballarò e ancor più grave che il Presidente della Circoscrizione dichiara alla stampa che non ha fatto il comunicato stampa per garantire tutto il Consiglio di Circoscrizione. E' basito dal fatto che per la Presidente tutto si riduce al fare o non fare un comunicato stampa per smentire la brutta impressione che si è creata. Quello che interessa al cons. Zacco, è invece capire se all'interno del Consiglio ci sono ancora le condizioni per lavorare insieme o andare a casa.

La Presidente ripete tutte le motivazioni già verbalizzate fino ad ora (garanzia per tutti i consiglieri, rispetto delle loro posizioni, non entrare nel merito di esse) e infine reitera che quando il Presidente si pronuncia a nome del Consiglio, il Consiglio deve essere favorevole all'unanimità.

Il cons. **Zacco** - "quindi la maggioranza non esiste, esiste solo l'unanimità"

La Presidente - il ricorso alla mozione comporterà una votazione e una posizione da parte dei consiglieri tutti e conferma la proposta dell'integrazione dell'ODG.

Il cons. Ficano ripetendo le parole dette in Consiglio, ricorda all'Aula che era stato subito solidale con gli abitanti ma non condivideva il contenuto del comunicato preparato dal cons. Castiglia, per cui si assume le sue responsabilità e assicura che farà a proposito un suo comunicato stampa.

Il cons. **Nicolao** chiede quindi al cons. Ficano di conoscere i termini di questo comunicato.

Il cons. **Pensabene** condivide quanto detto dal cons. Nicolao e da chi lo ha preceduto circa la necessità di continuare la discussione e preparare una mozione per poter fare chiarezza in pubblico, altrimenti non si potrà riprendere alcun altro lavoro dell'ODG.

La Presidente sintetizza: verrà fatta la richiesta di un incontro con i Capi-gruppo, da cui uscirà una mozione per ora denominata "fatti di Ballarò" che dovrà essere presentata in Aula ad integrazione dell'OdG. e discussa e votata.

Il cons. **Apprendi** è sempre dell'idea che lei debba prendere una decisione d'autorità a rappresentare tutto il Consiglio; in fondo solo due consiglieri non hanno aderito, da qui il danno è fatto nel silenzio della circoscrizione.

La presidente rimane nella sua posizione asserendo che non poteva fare comunicati con la formula "escluso"

Il cons. **Castiglia** chiede la parola per intervenire su quanto detto dal cons. Ficano.

La Presidente acconsente.

Il cons. **Castiglia** chiede la lettura della sua bozza di comunicato e della parte dei verbali che riguarda il suo intervento in proposito sia il primo che il secondo giorno e dice: "Il cons. Ficano non ha evidentemente sentito che era così (cioè semplice esposizione dei fatti e richiesta di un documento di solidarietà ai residenti impauriti per il vile atto). Ma la Presidente ha fatto una cosa ben più grave della dissociazione di Ficano perché avrebbe dovuto garantire la parte sana di questo Consiglio e non l'ha fatto, per cui deve chiamare il Sindaco e dimettersi perché non è stata capace di gestire questa situazione: o stiamo di qua o stiamo di là".

La Presidente rimane nella sua posizione, muovendo le proteste dei Consiglieri.

Dichiara chiusa la discussione per passare all'ODG.

Il cons. **Zacco** comunica che se lei chiuderà la discussione si vedrà costretto a portare gli atti in Procura.

La Presidente chiede se questa è una minaccia.

Il cons. **Nicolao** insiste che essendo super partes la Presidente avrebbe dovuto prendere una posizione senza cercare il conforto di un voto unitario. E non avrebbe avuto nessuna querela.

La presidente dice di averlo fatto il suo comunicato ma non come Presidente della Prima Circoscrizione, per i motivi già detti.

Nicolao l'assicura che non c'è stata alcuna strumentalizzazione del fatto perché l'intervista da lei rilasciata è chiarissima, non c'è nulla da strumentalizzare: c'è solo mancanza di coraggio politico.

Il cons. **Ficano** sente ancora il bisogno di precisare le sue parole. "ho dato la solidarietà ai residenti ma mi dissocio da ogni comunicato stampa." La bozza

presentata da Castiglia doveva ancora essere votata in Consiglio e prima di ciò tutta Palermo sapeva di dissociazioni e chi fossero i dissociati.

Brusio in Aula.

Il cons. **Apprendi** interviene e rivolgendosi all'Aula dichiara che al punto in cui si è arrivati c'è solo un fatto oggettivo: il danno è fatto. Il Consiglio è in pasto alla stampa mondiale su internet. Pretende ora che la Presidente lo tolga da questa situazione incresciosa. In Aula la solidarietà era stata data da 14 consiglieri su 16 e per soli 2 dissociati lei ha messo in discussione la dignità dell'intero Consiglio.

Il cons. **Marceca** segnala l'uscita della Presidente.

Alle ore 11,40 la **pres. Miceli lascia l'Aula** e chiede al vice-presidente Zacco di sostituirla in Consiglio in quanto deve riflettere sul da farsi.

Il pres. **Zacco** si scusa col cons. Apprendi per l'abbandono della Presidente mentre ancora c'era il suo intervento e gli ridà la parola.

Il cons. **Apprendi** dichiara di non aver nulla da aggiungere.

Il pres. **Zacco** fa alcune osservazioni su quanto detto finora. Espone le sue opinioni sul ruolo istituzionale che i consiglieri sono chiamati a svolgere. La sua impressione su quanto emerso oggi è quella di voler eludere il vero problema: non si tratta di votare un comunicato stampa, adesso in Consiglio si deve discutere se i Consiglieri sono in grado di agire garantendo i compiti istituzionali per cui sono stati eletti. Se la Presidente è in grado di garantire il Consiglio e di rappresentarli tutti. "Ci è stato rimproverato di non aver approvato neanche un punto dell'ODG. Ma prima dobbiamo vedere se possiamo ancora lavorare in queste condizioni e continuare, oppure dimmetterci per rispetto verso chi ci ha eletto." Esprime disapprovazione per il comportamento della Presidente che ancora una volta abbandona i lavori in piena discussione.

Il cons. **Marceca**: "Rimango allibito che la Presidente esca mentre si sta trattando una questione così delicata, durante un intervento da parte del collega Apprendi e non può parlare di strumentalizzazione quando sono messe a rischio la vita e la sicurezza dei residenti e commercianti.

Il cons. **Apprendi** chiede quindi la verifica del numero legale.

Alle ore 11,40 il segretario procede all'appello e risultano presenti, oltre allo stesso Presidente, i consiglieri: **Apprendi, Castiglia, Ficano, Marceca, Orefice e Pensabene. Totale presenti n. 7.**

Ore 11,45 il **Presidente Zacco**, dichiara chiusa la seduta per mancanza di numero legale e rinvia al giorno successivo..

Il Segretario

Il Presidente

Luigina Coniglio

Paola Miceli

Ottavio Zacco

